

## LA PROTESTA

### A Lavagna volantinaggio del comitato dell'Entella

**LAVAGNA.** «No alla diga Perfigli». Lo scrive il comitato "Piana dell'Entella" nel volantino diffuso a Lavagna per informare la città su «cosa c'è da sapere sul progetto di messa in sicurezza dell'argini elaborato dalla Provincia». Evro Margarita torna in pista a pieno titolo: martedì sera, infatti, il direttivo ha respinto le sue dimissioni chiedendogli di rimanere alla guida del comitato per portare avanti la battaglia contro un progetto definito «assurdo, inutile e dannoso». Margarita spiega di aver accettato di ritirare le dimissioni per «senso di responsabilità» e si è subito messo al lavoro per «far diventare un caso nazionale» la vicenda dell'Entella. «L'amministrazione provinciale - si legge nel volantino - vuole realizzare un'opera ciclopica, inutile e dannosa per la città: un argine di cemento e terra lungo circa 600 metri, largo 24 e alto 4, collocato lungo il tracciato dell'attuale seggion, dal Ponte della Maddalena sino alla foce dell'Entella».

L'iter amministrativo è a una fase cruciale e il consiglio comunale di martedì prossimo si annuncia "caldo". «Vogliamo far sapere alla città che non molliamo la presa, che non tutto è perduto

e che ci batteremo per difendere Lavagna dalla diga che prende il nome dell'assessore provinciale alla Pianificazione generale, Paolo Perfigli -

#### LA DIFESA

**Il sindaco  
difende  
l'assessore  
Perfigli:  
«Non è  
colpa sua»**

prosegue Margarita - Invitiamo tutti i cittadini ad aiutare il comitato a dire no a un'opera a elevato impatto ambientale e paesaggistico che trasformerà la piana dell'Entella in un'area di golena comprensoriale, avvantaggiando i Comuni vicino a totale discapito di Lavagna». L'esortazione del comitato è «Buttiamo a mare il progetto Perfigli e chiediamo a tutti gli amministratori pubblici di fare un passo indietro, usando il buon senso». Il volantino si chiude con la rinnovata richiesta di dimissioni (già espressa dopo l'assemblea pubblica all'auditorium Campodonico) dell'assessore Paolo Perfigli.

Posizione dalla quale, nonostante le critiche espresse al progetto, si dissocia l'amministrazione comunale di Lavagna. «Non comprendiamo e non condividiamo questa richiesta - spiega il sindaco, Giuliano Vaccarezza - all'assessore Perfigli non può certo essere attribuita la paternità del progetto. Gli è solo toccato l'ingrato compito di costruire sul progetto le esigenze dei soggetti coinvolti». Nel direttivo del comitato è entrato anche il vivaista Mario Gaggero.

**D. BAD.**